



REFERENDUM SULLA PROCREAZIONE ASSISTITA - XI

**Il diritto alla vita e il diritto all'assistenza sanitaria: significati e limiti di V. Bellever Capella - IX
XI Assemblea Generale della Pontificia Accademia per la Vita - 21-22 febbraio 2005**

Oggetto. contenuto e soggetto del diritto alla vita

Rispetto all'oggetto del diritto alla vita non sorgono particolari problemi: è la vita di ogni essere umano. Ma i problemi nascono quando si cerca di determinare il contenuto del diritto: riguarda anche il diritto di disporre della propria vita? L'obbligo del rispetto della vita degli esseri umani include anche il divieto della pena capitale?

La risposta alla prima domanda, affermativa o negativa, dipende da quale teoria dei diritti prendiamo come riferimento. Se i diritti sono intesi come incarnazione dei desideri preferenziali del soggetto che hanno più valore rispetto ai desideri di tutti gli altri su un determinato argomento, allora il diritto alla vita includerà il diritto di disporre della propria vita. Viceversa, se si ritiene che siano uno strumento di protezione di beni considerati talmente importanti per gli esseri umani che nessuno possa esserne privato, il diritto alla vita includerà anche il dovere di rispettare la propria vita.

Questa era l'interpretazione di Kant quando affermò che il suicidio non era una manifestazione del diritto alla vita ma una sua violazione, poiché disponendo della vita di qualcuno, il soggetto non è considerato un fine, ma un semplice mezzo.

La questione è se il diritto alla vita sia o meno inalienabile. Tra le caratteristiche fondamentali dei diritti umani - universalità, inviolabilità, inalienabilità e indivisibilità - l'inalienabilità è stata quella più duramente contestata dai teorici del Diritto. Inalienabilità significa che i diritti umani devono essere rispettati dagli stessi titolari che non possono calpestarli o alienarli.

Di conseguenza, una persona non ha il diritto di cessare di essere libera, né di rinunciare per sempre alla sua privacy, né di disporre della propria vita. Le dichiarazioni dei diritti, di solito, proclamano la loro natura inalienabile, ma tale natura tende ad essere negata da molti punti di vista filosofici.

In merito alla questione se il dovere del rispetto della vita degli esseri umani includa anche il divieto della pena capitale, tale interpretazione, a eccezione dell'Europa, non figura nei documenti internazionali, sebbene questi tendano a manifestare la volontà di abolire la pena capitale secondo un'interpretazione eventualmente più ampia del diritto alla vita. Ciò è particolarmente evidente nella Convenzione di San Josè, che proibisce la restaurazione della pena di morte in quegli stati che l'abbiano già abolita (art. 4.3).

Tre tipi di argomentazione sono usati per giustificare la compatibilità della pena di morte con il diritto alla vita. Nel mondo anglofono, il punto di vista più comunemente sostenuto è che chi commette certe azioni perde la propria dignità di persona e quindi non è più degno della tutela dei propri diritti umani, in particolare del diritto alla vita. Si possono sollevare almeno due obiezioni a questa posizione.

Prima di tutto, la dignità umana non dipende dalla condotta morale della persona. I diritti di una persona non esistono, o cessano di esistere, sulla base delle sue qualità morali, ma sono piuttosto intrinseci alla condizione umana. In secondo luogo, un giudizio penale che porti ad una sentenza di morte non è un giudizio giuridico - che stabilisce se l'azione della persona corrisponde ad un determinato atto criminale e, in tal caso, merita la pena adeguata - ma un giudizio etico: una sentenza di morte è un'affermazione in base alla quale si ritiene che un essere umano non meriti più di vivere. Rappresenta quindi un giudizio negativo sull'esistenza di una persona, oltrepassando considerevolmente il tipo di giudizio che compete al Diritto.

Un secondo argomento usato per giustificare la legittimità della pena capitale, riguarda la difesa della società. Secondo questo approccio, è lecito porre fine alla vita di coloro che rappresentano una minaccia per la società, purché la minaccia non possa essere eliminata in altro modo.

(- segue)

TRICOLORE

Direttore Responsabile:

Guido Gagliani Caputo

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052

Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it

www.tricolore-italia.com